

Tutte le compagne e i compagni impegnati a conquistare un nuovo, significativo successo

Si cambia soltanto con il voto al PCI

La forza più unitaria e più conseguente, dalla parte dei lavoratori e del Mezzogiorno - Oltre 3 milioni e 700 mila elettrici ed elettori oggi e domani alle urne in Campania - Seggi aperti dalle sei di stamane fino alle ventidue



Queste le liste del PCI

I candidati al Senato

- Collegio di Avellino: **MARINARI Altino**, preside del Liceo «Mamiani» di Roma.
- Collegio di S. Angelo dei Lombardi: **IANNARONE Michele**, senatore, sindaco di Frigento (Avellino), magistrato.
- Collegio di Benevento-Ariano: **D'ARGENIO Bruno**, professore della Università di Napoli (Indipendente).
- Collegio di Cerreto Sannita: **ESPOSITO Giovanni Francesco**, consigliere comunale e presidente della Confaltivatori di Benevento.
- Collegio di Caserta: **BELLOCCHIO Antonio**, deputato, pubblicista.
- Collegio di S. Maria C. V.: **LUGNANO Francesco**, senatore, avvocato.
- Collegio di Piedimonte-Matese-Sessa Aurunca: **RAUCCI Vincenzo**, dirigente nazionale Confaltivatori, ex deputato.
- Collegio di Napoli I: **ULIANICH Boris**, professore dell'Università di Napoli (Indipendente).
- Collegio di Napoli II: **GUARINO Antonio**, senatore professor dell'Università di Napoli (Indipendente).
- Collegio di Napoli III: **CHIAROMONTE Gerardo**, senatore, della Direzione del PCI.
- Collegio di Napoli IV: **MOLA Antonio**, senatore, presidente del

- la Commissione regionale di controllo del PCI.
- Collegio di Napoli V: **AMENDOLA Giorgio**, deputato, presidente del gruppo comunista al Parlamento europeo, della Direzione del PCI.
- Collegio di Napoli 6: **CHIAROMONTE Gerardo**, senatore, della Direzione del PCI.
- Collegio di Afragola: **VALENZA Pietro**, senatore, della Commissione centrale di controllo del PCI.
- Collegio di Castellammare di Stabia: **FERRARIELLO Carlo**, senatore, presidente dell'ARCI-Caccia nazionale.
- Collegio di Nola: **ULIANICH Boris**, professore dell'Università di Napoli (Indipendente).
- Collegio di Torre del Greco: **FERRARIELLO Carlo**, senatore, presidente dell'ARCI-Caccia nazionale.
- Collegio di Salerno: **DI MARINO Gaetano**, vice presidente del gruppo dei senatori comunisti, della Commissione centrale di controllo del PCI.
- Collegio di Nocera Inferiore: **DI MARINO Gaetano**, vice presidente del gruppo dei senatori comunisti, della Commissione centrale di controllo del PCI.
- Collegio di Eboli: **SPARANNO Vincenzo**, senatore, medico.
- Collegio di Sala Consilina-Vallo della Lucania: **BIAMONTE Tommaso**, deputato.

I candidati alla Camera

Circoscrizione Napoli-Caserta

- AMENDOLA Giorgio**, presidente del gruppo comunista al Parlamento europeo, deputato al Parlamento, della Direzione del PCI.
- NAPOLITANO Giorgio**, deputato, della Direzione del PCI.
- ALINOVİ Abdou**, deputato, della Direzione del PCI.
- MINERVINI Gustavo**, professore dell'Università di Napoli, indipendente.
- ASCIONE Gennaro**, corsista para medico.
- BELLOCCHIO Antonio**, deputato.
- BROCCOLI Paolo**, deputato.
- CARAMICO Alfredo**, consigliere al Comune di Maddaloni (Caserta), operaio della «Face Standard» di Napoli.
- CASTRILLO Corrado**, medico condotto di Prosezzano (Caserta).
- CIMMINO Giovanni**, consigliere al Comune di Marcianise (Caserta), operaio della «GTE».
- CONTE Luigi**, operaio dell'Alfa Sud di Pomigliano d'Arco (Napoli).
- DI MARINO Luigi**, sindaco di Parete (Caserta).
- DI MASSIMO Luigina**, operaia alla «Sil-Siemens» di S. M. Capua V.
- ERPETE Alfredo**, deputato, operaio dell'Italteltra di Napoli.
- FRANCESE Angela**, operaia alla «Remington» di Napoli.
- GEREMICCA Andrea**, assessore al Comune di Napoli, del Comitato centrale del PCI, giornalista.
- GUARINO Antonio**, senatore, professore dell'Università di Napoli, indipendente.
- HUOBER Vittorio**, colonnello (AUS) indipendente.
- IMPERATO Maria Luisa**, insegnante all'Istituto tecnico «Fermi» di Napoli, indipendente.

- LANZA Sebastiano**, presidente della cooperativa agricola «Rinascita» di Brusciano (Napoli), contadino.
- MAGGIO Giustina (Pupella)**, attrice, indipendente.
- MANGIAPIA Pasquale**, operaio dell'ITSLIDER di Napoli.
- MARZANO Arturo**, deputato.
- MATRONE Luigi**, deputato, dipendente della Circonvincina.
- NAPOLETANO Domenico**, presidente di sezione della Corte d'Appello di Salerno, indipendente.
- NEGRİ Alfredo**, operaio della ex FAG di Casoria (Napoli).
- NITTI Emilio**, insegnante all'ITIS «Giordani» di Napoli.
- ORLANDO Giuseppe**, deputato, professore dell'Università di Napoli, indipendente.
- PETRELLA Domenico**, deputato.
- PETROSINO Antonio**, operaio della NAVALSUD di Napoli.
- RUSSO Dario**, primario chirurgo all'Ospedale di Capua (Caserta).
- RUSSO Vittorio**, professore dell'Università di Napoli, indipendente.
- SALVATO Ersilia**, deputata, laureata.
- SANDROMENICO Ezio**, deputato.
- SCARINIA Raffaele**, del comitato di coordinamento (legge «285») per l'avvicinamento al lavoro dei giovani.
- SEPE Ornella**, medico neurologo presso l'Ospedale «Cardarelli» di Napoli.
- TROGU Francesco**, segretario della sezione del PCI di Pomigliano d'Arco, operaio all'Alfa Romeo.
- ULIANICH Boris**, professore dell'Università di Napoli, indipendente.
- VIGNOLA Giuseppe**, ex segretario regionale della CGIL, della Campania.

Circoscrizione Benevento-Avellino-Salerno

- ALINOVİ Abdou**, deputato della Direzione del PCI.
- NAPOLITANO Domenico**, presidente di sezione di Corte di Appello di Salerno, indipendente.
- ADAMO Nicola**, deputato, della Segreteria nazionale della Lega per le autonomie locali.
- AMARANTE Giuseppe**, deputato.
- AULETA Francesco**, sindaco di Sala Consilina (Salerno), laureato.
- BERRUTI Vittorio Maria**, del Comitato federale della federazione del PCI di Benevento, architetto.
- CONTE Antonio**, deputato, laureato.
- DORSO Elisa**, professoressa.
- FORTE Salvatore**, deputato, ferroviere.
- GRASSO Gaetano**, del Comitato regionale di controllo sugli atti degli Enti locali di Avellino.
- GUERRA Francesco**, prorettore dell'Università di Salerno.
- IOVINO Rosa Maria**, segretaria della sezione del PCI di Amalfi, professoressa.
- MARANCA Alberto**, medico ginecologo.
- MARINARI Altino**, preside del liceo «Mamiani» di Roma.
- MASI Luigi**, presidente della Comunità montana Vallo di Laurus (Avellino), medico.
- ROMANO Riccardo**, consigliere comunale di Cava de' Tirreni (Salerno), insegnante.
- SERIO Raffaele**, operaio alle Manifatture cotoniere meridionali di Nocera Inferiore (Salerno).
- TRETOLA Arnaldo**, direttore didattico delle scuole di Benevento.
- VIGNOLA Giuseppe**, ex segretario regionale della CGIL, della Campania.

Amendola oggi a Canale 21

Anche oggi i comunisti saranno presenti con trasmissioni autogestite in molte televisioni private. Alle 14 a Canale 21 sarà trasmessa una intervista con il compagno

Giorgio Amendola; a Telesalerno alle 15,30 sarà messa in onda il filmato dell'incontro del compagno Gerardo Chiaromonte con i lavoratori della Alfa Romeo; a Canale 21 al-

le 19,30 il film sulla manifestazione dei giovani in villa comunale, a Canale C alle 22,30 sarà trasmesso il film sul PCI di A. Giannarelli.

Da stamane alle 6 i seggi elettorali sono aperti. In Campania le persone che hanno diritto al voto sono 3.721.733. Quelli che voteranno solo per la Camera non avendo raggiunto il 25, anno di età sono 638.157. Oggi migliaia di compagni sono impegnati nel lavoro elettorale come rappresentanti di lista, come scrutatori, nelle sezioni per aiutare coloro che hanno bisogno di spiegazioni. Ed anche ieri i compagni sono stati impegnati. Terminata la mezzanotte di venerdì le manifestazioni elettorali è stato possibile continuare a parlare con la gente, casa per casa, per non perdere nemmeno un voto. L'impegno è chiaro, continua ad essere massimo in questi due giorni di votazione. Da un lato deve essere evidente ogni sforzo, dall'altro si deve continuare fino all'ultimo l'opera di chiarificazione e di conquista.

È questo impegno militante comunista affinché il PCI vada avanti per la trasformazione reale del paese. Intanto gli uffici elettorali comunali rinvieranno gli orari e domani con lo stesso orario dei seggi (dalle 6 alle 22 oggi e dalle 7 alle 14 domani) a disposizione dei cittadini che non abbiano avuto a casa il certificato elettorale o che lo hanno smarrito. Gli elettori che hanno goduto dello sconto ferroviario per raggiungere il luogo di residenza per votare devono far timbrare il certificato elettorale al momento del voto perché altrimenti non potranno usufruire del viaggio di ritorno.

A Napoli voteranno per la Camera 1.931.028 persone, per il Senato 1.584.086. In provincia di Caserta gli elettori alla Camera sono 503.827 al Senato 498.191. In provincia di Benevento voteranno 2.434.856 cittadini. Nella seconda circoscrizione della Campania, quella che raggruppa le province di Salerno, Avellino e Benevento, gli elettori che si recheranno alle urne sono 1.286.877: 719.134 in provincia di Salerno; 599.256 ad Avellino e 228.487 in provincia di Benevento.

Al Senato gli elettori sono 598.101 a Salerno; 288.825 ad Avellino e 195.543 a Benevento. Per il Senato gli elettori campani sono stati divisi in 21 collegi e dovranno eleggere 29 senatori. Alla Camera in nostra Regione è divisa in due circoscrizioni che dovranno eleggere 58 deputati, 29 a Napoli-Caserta e 19 ad Avellino, Benevento e Salerno. Nelle elezioni del '76 il nostro partito ottenne 768.061 voti e 10 senatori, la percentuale fu pari al 31,68%.

Il nostro partito ottenne lo 0,60% e 15.215 voti; il movimento sociale 313.236 (3 senatori e il 12,43%); il Psi 298.887 voti, 2 seggi, il 10,21%; i repubblicani 1.131.212, un seggio e 78.657 voti; il Pli non ottenne seggi e ebbe 45.481 voti, pari all'1,80%; la Dc arrivò a 2.434.856 voti, 12 senatori eletti e il 73,38% in percentuale; il Psdi ottenne un solo seggio con 104.130 voti pari al 4,13%; in totale i voti validi furono 1.931.028.

Alla Camera il PCI ottenne nella circoscrizione Napoli-Caserta 730.693 voti, in quella di Avellino, Benevento, Salerno e Caserta 2.434.856 voti. Il partito radicale, a Napoli e Caserta ne ottenne 16.429 (nell'altra circoscrizione 4.930 (21.379 voti in totale).

La Democrazia cristiana ottenne nella XXII circoscrizione 730.177 voti, nella XXIIF 467.889 (in totale di 1.208.066 voti). Il PRI ottenne 53.408 voti a Napoli e Caserta, 24.383 a Salerno, Benevento e Avellino (77.993 in totale). Il Pli in tutta la Campania ottenne 39.265 voti (22.311 a Napoli e Caserta e 17.054 nel resto della Campania).

Un primo risultato della campagna elettorale dei comunisti

Mai come in questa occasione elettorale la Dc si è presentata come la pura immagine del potere nel Mezzogiorno. Noi siamo scesi in mezzo alla gente, a parlare, a discutere, a riflettere insieme su questi anni difficili. Mi pare che in larga misura siamo stati capiti; non è questa volta, nel Mezzogiorno, un voto facile, ma sicuramente questo dialogo elettorale ha come interrotto una difficoltà che s'era andata accentrando nel nostro rapporto con le masse e con la società meridionale nel suo insieme. Staremo a vedere. Non è facile tradurre questo sforzo in previsioni di quantità. Ma abbiamo ancora una volta fatto avanzare un momento di civiltà politica nel Mezzogiorno. E mi pare già questo un risultato dal quale sarà possibile ripartire.

La Dc ha scelto — soprattutto nell'interno del Mezzogiorno, dove s'accantava la disgregazione che viene dalla mancanza di uno sviluppo moderno e dove ancora chi tiene in mano il potere si illude di tenere in consegna la coscienza della gente — le vie sotterranee che le sono più congeniali. La pura immagine del potere in movimento; il senso di una mediazione politica che non si costituisce in mezzo alla gente, esaltando il senso della partecipazione e stimolando l'intelligenza, ma s'impone dall'alto come strumento di dominio e di prepotenza.

Il tentativo di ricostruire il voto attraverso la rete delle mediazioni di potere ha superato, questa volta, ogni dato precedente. Ma colpisce il fatto che, come non mai, questo potere si presenta senza cultura e senza idee. E' tenuto insieme da questo fatto di stare più in alto, di avere in apparenza più filo fra le mani. Ma quanti di questi fili non si sono in realtà interrotti?

E' andato avanti quel cammino nuovo avviato nel Sud

Giovani e intellettuali hanno ormai una nuova coscienza - La Dc ha puntato tutto sull'incultura e su una vuota immagine di potere

Dal '74 al '76, l'unificazione dell'immagine politica dell'Italia è passata, nel Mezzogiorno, proprio attraverso la rottura o almeno l'incrinatura profonda di quella rete di potere. E il segno tangibile di ciò venne allora anzitutto dagli intellettuali. Anche nel Mezzogiorno profondo, dove con più difficoltà giungono gli echi della modernità, è entrata in crisi la storia di un intellettuale come mediatore e commesso dei gruppi dominanti. Al piccolo affarista democristiano, proccacciatore di voti, contrasta il passo il giovane intellettuale, lo studente, che non teme più di schierarsi al fianco del partito comunista, e che anzi, in questa scelta, vede crescere il proprio prestigio, la propria capacità di entrare in rapporto con la storia del suo paese, della sua gente.

Si sono costituiti, muovendo da questa ispirazione che abbiamo messo nelle cose, blocchi di alleanze politiche che lasciano vedere il senso di una nuova dignità culturale in movimento. Perciò il potere della Dc non morde più come un tempo; non affonda più nel moribondo di quella grande certezza che sono stati, in passato, tanti intellettuali nel Mezzogiorno. Perciò, questa battaglia mai come oggi ha dentro alla sua decisiva valenza politica un

peso e un significato culturale, ideale. Si tratta di battere l'immagine di un potere che vuole affermarsi per se stesso. Si tratta di rispondere con l'immagine di una nuova cultura in formazione nel Mezzogiorno. Di quale cultura si tratta? Di una cultura del cambiamento, che ha messo in rapporto ideali e tradizioni diverse, che è andata in direzione di un nuovo blocco di forze sociali e intellettuali. Nel Mezzogiorno, la Dc cerca invece di portare divisione ed esclusivismo.

Qual è stato il tema principale del «meridionalismo democristiano»? Ho fatto esperienza diretta di questo argomento insistito, martellato: il tuo nemico — hanno detto i notabili Dc al giovane meridionale, allo studente in cerca di prima occupazione, all'intellettuale frustrato dalla crisi, è l'operaio occupato nel Nord, privilegiato perché difeso dal sindacato. E così ecco delucarsi, da quel discorso, lo schema di una lotta tra poveri, un cuneo che va ad insediarsi nel mondo delle grandi masse; la divisione e la contrapposizione tra i diversi gradi dello sfruttamento; l'invito pressante a dividere classe operaia e Mezzogiorno, facendo ripiombare la realtà intera di

questa parte d'Italia su se stessa, tirando così a racchiudere il suo destino nei confini del vecchio potere. Ma grande è stata la cultura di resistenza del Mezzogiorno in questi anni. Essa cammina salterranamente da molto tempo nello spirito pubblico, nella storia italiana, e il partito comunista ha contribuito in modo decisivo a trasformarla in grande fatto di massa, visibile, operante. E' una cultura che, in forme e modi diversi, proviene da Salvemini, da Dorso, da Gramsci. Il meridionalismo democristiano ha scelto così di tirarsi fuori da questo modo di civiltà. Ed è chiaro perché. Se il giovane disoccupato meridionale vede nell'operaio occupato il proprio nemico, il «privilegiato» da battere, in questa divisione che si apre nella società più massiccia, il partito comunista è quello che si è mosso in questa direzione, a sviluppare i processi di lacerazione che si sono avviati, ad aprire il rapporto tra cultura e società, a liberare le coscienze da ogni residuo ricatto del potere; o se lacerazioni difficilmente componibili riapriranno situazioni e tempi che apriranno per sempre conclusi.

Nella direzione di questo scuro, il voto decisivo è quello al partito comunista italiano: perché è il voto più unitario e perché è il voto della speranza. Biagio De Giovanni

Allo scudocrociato la palma per la peggiore utilizzazione

Video privati, tanti vizi e poche virtù

Anche i radicali si sono distinti per l'occupazione a tutto spiano degli spazi televisivi - La differenziale impostazione dei programmi del PCI e l'impegnativo lavoro dei compagni del Centro operativo

«Ai fessi, onorevole, ai fessi che la stanno ascoltando cosa vuol dire?». Il volto di Antonio Gava tradisce per un attimo la sorpresa. Questa domanda prima non era stata concordata. Nonostante il clima all'alto come strumento di dominio e di prepotenza.

Per il Senato gli elettori campani sono stati divisi in 21 collegi e dovranno eleggere 29 senatori. Alla Camera in nostra Regione è divisa in due circoscrizioni che dovranno eleggere 58 deputati, 29 a Napoli-Caserta e 19 ad Avellino, Benevento e Salerno.

Il partito radicale, a Napoli e Caserta ne ottenne 16.429 (nell'altra circoscrizione 4.930 (21.379 voti in totale). Il PRI ottenne 53.408 voti a Napoli e Caserta, 24.383 a Salerno, Benevento e Avellino (77.993 in totale). Il Pli in tutta la Campania ottenne 39.265 voti (22.311 a Napoli e Caserta e 17.054 nel resto della Campania).

La Dc in questa campagna elettorale ha invaso le tv. Dal primo all'ultimo candidato si sono avvicendati a ritmo frenetico davanti alle telecamere. Nelle casse del comitato c'è stata una vera pioggia di danaro. Più fortunato di tutti è stato però Cerciuolo, un commerciante dal passato travagliato, che ha avuto a disposizione tutta l'intera per sé e per i suoi amici di cordata la sua tv, CRT 34; il numero di lista in tutti questi giorni è comparso inesorabile tra la pubblicità di un detergente e di un mobilificio che fa scatti eccezionali.

Per gli spettatori è stato un vero choc: ore e ore di trasmissioni elettorali, in gran parte scontate, hanno invaso l'etere. Tutti uniti i mezzi busto a chiedere il voto per sé; la lotta delle preferenze dai manifesti murali si è trasferita sul piccolo schermo. L'emittente laurina è, sicuramente, quella che ha realizzato i maggiori affari: le elezioni sono servite — oltre che a ridar fiato alla vergognosa campagna anticomunista e contro la giunta Valenzi — per incassare decine di milioni.

Assidui frequentatori degli studi televisivi, insieme ai dc, si sono rivelati i radicali. Marco Pannella lo potevi vedere lo stesso giorno, alla stessa ora, anche in più di un canale. Anche l'ex disoccupato orgoglioso Mimmo Pute ha scoperto il fascino del piccolo schermo. In compagnia di Maria Antonietta Maciocchi venerdì notte è stato protagonista di un «filo diretto» con gli elettori. Oltre a un paio di telefonate di elettori misti (essi si sono definiti) che hanno annunciato che oggi avrebbero votato radicale, ce ne è stata una alla quale i due hanno risposto in nessun modo. Chiedeva il telespettatore, in modo chiaro e inequivocabile: «Quanto vi costa una campagna elettorale attraverso la tv privata? Ho letto su un giornale che i

prezzi sono molto alti». Ma per i libertari, promotori del referendum per l'abolizione del finanziamento pubblico dei partiti, questo è un argomento tabù: vuoi vedere che i soldi sono proprio quelli del finanziamento pubblico? O, addirittura, altri ancora meno «puliti»?

Anche il PCI ha sperimentato l'uso delle tv private. Ma queste trasmissioni autogestite si sono differenziate e moltissime — da quelle degli altri partiti. Si è cercato innanzitutto di sviluppare — anche attraverso la propria

ganda radiotelevisiva — il dialogo con gli elettori. Migliaia di cittadini così hanno potuto vedere in tv non le facce e i numeri dei vari candidati ma gli operai dell'Alfa Romeo di Pomigliano impegnati in un vivace botta e risposta col compagno Chiaromonte, davanti ai cancelli della fabbrica.

E sono stati gli stessi abitanti del «lager» della Canzanella a raccontare — sempre in tv — il loro incubo durato 28 anni: ora finalmente avranno una casa grazie all'operaio della giunta Valenzi

che ha assegnato gli alloggi nella 167 di Secondigliano. Si tratta solo di due esempi, (potrebbero seguirne ancora altri) del modo diverso con cui i comunisti hanno lavorato in questa campagna per certi aspetti, ad aprire il rapporto tra cultura e società, a liberare le coscienze da ogni residuo ricatto del potere; o se lacerazioni difficilmente componibili riapriranno situazioni e tempi che apriranno per sempre conclusi.

Nella direzione di questo scuro, il voto decisivo è quello al partito comunista italiano: perché è il voto più unitario e perché è il voto della speranza. Biagio De Giovanni

Luigi Vicinanza

L'altra notte a San Giorgio a Cremano

Ucciso a colpi di pistola il portiere di uno stabile

Un uomo di 50 anni, Antonio Scuto, portiere in uno stabile in via Galante di San Giorgio a Cremano è stato ucciso l'altra notte in circostanze ancora misteriose.

L'uomo è arrivato poco dopo mezzanotte in ospedale accompagnato da un giovane trentenne che passava per caso con la propria auto nella strada dell'omicidio.

Per Antonio Scuto purtroppo non c'è stato nulla da fare: un paio d'ore dopo il ricovero, è morto per ferite

d'arma da fuoco all'emitorace destro.

«L'ho visto in una pozza di sangue», ha dichiarato Antonio De Luca, il giovane che lo ha accompagnato in ospedale. Cosa sia accaduto non lo so».

Secondo la testimonianza della moglie — Maria Apicella — l'uomo era seduto in strada per depositare i sacchetti dell'immondizia; passano pochi minuti e la donna sente gli spari; si affaccia al balcone e vede il corpo del marito riverso per strada in una grande mac-

chia di sangue, a pochi metri dall'ingresso dello stabile di cui i coniugi Scuto sono custodi.

Parce che l'uomo poco prima di morire abbia fatto il nome del suo uccisore: Luigi Volario, di 47 anni, di Portici. Un nome già noto alla polizia con precedenti che vanno dall'associazione per delinquere alla rissa, alla detenzione e porto abusivo d'arma; Luigi Volario fu anche sospettato per una rapina alla Centrale del latte avvenuta qualche tempo fa.

...per clienti di selezione

MOBILI DI SELEZIONE

SCHERRELLI

PIANURA NA - TEL. 7264262 - 7264305 - 7261461